Anno XXVI — Giovedì 11 Febbraio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 36

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

I DISOCCUPATI

E' questa una triste parola che corre in oggi da un capo all'altro dell'Italia! Non passa giorno che i telegrammi non ci raccontino di qualche dimostrazione avvenuta in una delle tante nostre citta, causata dall' agglomeramento dei disoccupati.

Le economie che si vogliono — e con ragione — introdurre dappertutto, sono, in parte, la causa presente dell'attuale mancanza di lavoro.

Ma la causa prima bisogna cercarla altrove; essa sta nella smania che si ebbe negli anni decorsi di iniziare grandiosi lavori, specialmente nelle grandi città, non essendo per nulla certi di poterli condurre a termine. Alcuni abili affaristi, camuffati provvisoriamente da banchieri, si diedero a costruire fabbricati con una furia veramente *francese*, perchè non ha riscontro che nelle costruzioni di Parigi dopo il colpo di stato. Ma a Parigi pagavano le casse dello stato e da noi, invece, si giunse al punto che non pagò più..... nessuno.

Nell'alta Italia si volle dare un impulso, non confacente alle vere condizioni nostre, alle industrie cotoniere e metallurgiche, e per le fabbriche e per le industrie si attirarono nelle città migliaia e migliaia di operai, che vi vennero attratti dalla speranza di subiti e ingenti guadagni.

I guadagni non furono però mai troppi, andarono costantemente diminuendo fino a tanto che cessarono del tutto.

I nostri possidenti non si occuparono granchè di introdurre innovamenti nel modo di coltivare la terra, e per questo fatto sono da biasimarsi, ma fino a un certo punto però, poichè il governo, anzichè favorire lo sviluppo agricolo, ci mise di mezzo tutte le possibili e impossibili angherie.

Il risultato di questo sbagliato indirizzo economico si fu che molte terre rimasero senza lavoratori dei campi, e che nelle città gli operai trovandosi senza lavoro cominciarono a tumultuare giungendo in alcuni luoghi a minacciare gravemente l'ordine pubblico.

Ed ora come si può rimediare a uno stato di cose che riesce di giorno in giorno più penoso?

Per far nuovi lavori bisogna decretare nuove spese e in questo caso le economie si ridurrebbero a zero.

Non resta dunque che far continuare i lavori già decretati, cercando di occupare il maggior numero possibile di operai.

Ciò per quanto riguarda il governo, le provincie e i comuni. I facoltosi privati dovrebbero poi venire in aiuto dei disoccupati, frattanto, con elargizioni personali e procurare quindi di ravvivare quelle industrie che in Italia sono indigene e per le quali non manca la materia prima.

La principale industria dalla quale l'Italia può trarre molto profitto, se praticata razionalmente, è l'industria agricola; bisogna che gli agricoltori vi dedichino tutte le loro forze e la loro attività, e che il governo, dal canto suo, tolga una buona volta i tanti inceppamenti che ne impediscono un maggior sviluppo.

Si cessi di lusingare gli operai agricoli col miraggio delle delizie della vita cittadina, e si lasci che conducano la vita libera dei campi.

Ora si pensi al presente e si procuri aiuto e lavoro purchessia a tanti infelici, che, ingannati da speculatori, si trovano ridotti nella più deplorevole miseria, e potrebbero essere sfruttati dai soliti sobillatori di mestieri.

Fert

Argento e carta nella Colonia Eritrea

Scrive l'*Eritreo* di Massaua:

Da che fu messa in circolazione la moneta coloniale d'argento sorse un inconveniente materiale, che, quantunque apparisca d'importanza limitata, è però di non lieve inciampo alle transazioni commerciali.

Le amministrazioni pubbliche facendo i pagamenti per la massima parte, in argento quando si tratta di somma per poco considerevole, non è breve il tempo che occorre per contarla e verificarla e la briga necessaria pel trasporto, senza parlare dell'incomodo ingombro nelle casse dei privati, che non possono avere la vastità di quelle governative.

Lo stesso e peggio dicasi quando si tratti di pagamenti da farsi agli uffici pubblici, o tra privati e privati.

Ci pare che sifatto inconveniente si possa evitare con una emissione di *buoni di cassa* della Tesoreria locale, e ci spieghiamo.

Si tratta di far stampare delle semplicissime dichiarazioni, che la Tesoreria Coloniale si obbliga di pagare in argento a presentazione.

Tali documenti potrebbero essere muniti, ad esempio, delle firme del tesoriere del controllore, del ragioniere capo della Colonia e del direttore di Commissariato militare, e ci pare che esse, aggiungendovi forse un bollo a secco o ad umido, sarebbero garanzia più che sufficiente contro le contraffazioni.

I *buoni di cassa* dovrebbero essere di taglio non inferiore alle lire 100, e di cento in cento lire sino a mille.

Non avrebbero circolazione che nella nostra Colonia, e sarebbero soltanto fiduciari; cioè, unicamente chi li vuole prenderebbe i buoni in pagamento, eccettuate le amministrazioni pubbliche, rappresentando essi in realtà un obbligo che ha la Tesoreria di cambiarli ad ogni richiesta in valuta di argento.

Come si vede, non trattasi di una emissione di carta moneta; ma di rappresentare con un oggetto più facilmente trasportabile e numerabile una moneta incomoda negli affari pel suo peso e volume.

Infatti la Tesoreria emetterebbe questi buoni soltanto man mano che se ne presenta il bisogno, e sempre, in totale, per somma notevolmente inferiore all'argento custodito in cassa, per modo che mai potrebbe esservi alcun pericolo, nè inconveniente pel cambio di essi.

Crediamo che tale innovazione non apporterebbe alcun aumento apprezzabile di lavoro alla Tesoreria, i cui pagamenti ed incassi invece verrebbero facilitati per quanto ne riguarda l'esecuzione materiale. Ma se anche qualche piccola briga cagionasse, siamo certi che l'affronterebbe, essendo ben noto quanto i funzionari italiani siano sempre pronti all'abnegazione nell'interesse pubblico.

Saremmo lieti se il Governatorato, tanto amante dell'incremento di questa Colonia, volesse dedicare un istante di tempo all'esame di questa nostra proposta, e senza lasciarsi sfiduciare da qualche leggera difficoltà burocratica facilmente superabile, si compiacesse di studiare il modo migliore di attuarla, trattandosi a nostro avviso, di non lieve facilitazione pel commercio locale.

La colonizzazione del Bosco Montello

L'altro ieri alla Camera si é discusso finalmente, il progetto per la colonizzazione del Bosco Montello.

La cosa interessa tanta parte del Veneto che ci pare interessante questa lettera che scrivono da Roma, nella quale si dà notizia della relazione dell'on. Bertolini sul progetto in parola, concordato fra il Ministro e la Commissione parlamentare di cui fecero anche parte Pantano a Rava — progetto l'altro ieri approvato.

Il progetto concordato migliora e completa il primitivo disegno del ministro già da per sè stesso degno di sincera lode, come quello che permette una seria e feconda soluzione dell'importante quistione sociale e agraria che si dibatte da anni su quei 600 ettari di terre demaniali.

Resta fermo il principio che 3 mila ettari saranno venduti per ricavarne un capitale di circa 2 milioni da servire per anticipazioni da farsi ai coloni alla ragione del 3 per 0/0.

La durata di tali anticipazioni sarà di 6 anzichè di 5 anni onde essa abbracci due intere rotazioni agrarie, in capo alle quali è pressumibile che i coloni si trovino in condizioni tali di far da sè, e si possano far servire quei due milioni ad altre imprese consimili.

Ai coloni verranno assegnati i 3 mila ettari di terre agrariamente migliori e vicine ai paesi limitrofi ove attualmente hanno stanza circa sette mila *bisnenti* che lottano coi più duri bisogni. Ad ogni famiglia toccheranno in media un 4 o 5 ettari di terra.

Trascorsi i 6 anni ciascuna famiglia che avrà coltivato regolarmente il campo resterà libera proprietaria del suo appezzamento di terra. Essi non possono, durante il sessennio, subaffittare la quota concessa, ed è dichiarato *nullo* in modo assoluto *qualunque contratto* stipulato durante il periodo dei 6 anni per alienare a qualsiasi titolo il lotto aggiudicato.

I tre mila ettari da vendersi saranno divisi in picoli lotti e messi all'asta pubblica onde farvi concorrere le fortune modeste ed evitare assorbimenti e speculazioni ingorde.

Lo stato concorrerà per *tre quarti* alla spesa occorrente per l'adattamento delle strade vicinali e di accesso alle quote, e aiuterà la sistemazione del corso delle acque piovane e delle sorgenti.

Saranno assegnati dei premii alle costruzioni di case coloniche, e la Commissione ha formulato un voto, accettato dal ministro, perchè sul fondo capitale siano promosse ed incoraggiate fra i nuovi coloni *imprese di cooperazione*, sia rispetto alla coltura e ai mezzi di cui abbisogna, sia rispetto alla migliore e più proficua utilizzazione dei suoi prodotti.

Si è tolto il vincolo della coltura subordinata ai criterii del ministero di agricoltura e commercio; lasciandola alle risorse più feconde della iniziativa individuale, che ha fatto un'ottima prova in quelle circostanti campagne.

La concessione è fatta non al solo capo di famiglia, ma all'intera famiglia onde evitare alla scadenza del sessennio sperperi isolati in causa di errori o di colpe, di cui si hanno pur troppo dolorosi esempii.

Trasferimento della sede dell'«Adriatica»

A Firenze corre voce che la Direzione della Società ferroviaria «Rete Adriatica» possa essere trasportata a Roma. Altri dicono che il trasporto si limiterà all'ufficio controllo che passerebbe a Bologna.

Cose di Spagna

In Ispagna la fame ed il freddo spingono contadini ed operai a tumultuare ed il governo è costretto a ricorrere a delle energiche repressioni.

In Bilbao si è dichiarato lo stato di assedio, a Saragozza ed a Valenza sono avvenute delle rivolte di una qualche importanza; in Barcellona cinquemila operai disoccupati si riunirono in un tumultuoso comizio gridando: *Viva l'anarchia!*

E come se tutto ciò non bastasse si parla di una risurrezione della famosa *Mano Nera*, quella terribile associazione che potè solo svolgere la sua vita scellerata nei feroci tempi dei sistemi inquisitoriali.

I testimoni di accusa per il processo contro i rivoltosi di Xeres si presentarono con una maschera al volto al riconoscimento degli imputati, appunto perchè temevano la vendetta dei nuovi affigliati alla sciolta associazione.

Il Governo si preoccupa e seriamente di tutte queste agitazioni che avvengono e si succedono ma difficilmente potrà riuscire a rimettere la calma.

E diciamo difficilmente, perchè la ragione di tutti questi tumulti e di questo preteso rinascere della *Mano Nera*, va cercata appunto nella fame e nel freddo, due cose che spingeranno sempre gli animi ad atti inconsiderati.

Infatti i contadini spagnuoli abitano in povere e luride capanne, dormono per terra accumunati alle bestie; lavorano 14 e 16 ore di seguito per la meschina mercede di 62 centesimi al giorno.

Non hanno alcuna ricreazione, non hanno scuole, nè altro che possa valere a distrarli e confortarli.

Ed in questo triste stato di cose le idee anarchiche si sono fatta strada e tutti i poveri affamati, posti sotto il fascino del miraggio di un avvenire pieno di gioie e di benessere, si agitano, si rivoltano, sono vinti, ma ricomincieranno daccapo.

L' Esposizione internazionale di Chicago

L' Esposizione mondiale a Chicago verrà aperta il maggio 1893, sotto gli auspici del Governo degli Stati Uniti. Concorreranno non solo il Governo federale, i 44 Stati e 5 territori dell'Unione americana, ma anche 39 nazioni estere e 24 colonie.

Concorrono l'Austria, il Belgio, la Danimarca, la Francia, la Germania, l'Inghilterra, l'Italia (non ufficialmente), l'Olanda, la Russia, la Spagna, la Turchia, la Repubblica Argentina, il Brasile, l'Egitto, l'India, l'Australia, il Giappone, la China, ecc. ecc. Fra le colonie vedesi segnata anche l'Eritrea.

Gli edifici costruiti dagli Stati Uniti ascendono a 31, occupando un'area di 160 acri circa, e costeranno dollari 7,791,000.

Le spese poi, pei lavori di sterro, di riparto, opere d'arte, viadotti e ponti, scali, ferrovie, impianto di motori, elettricità, provvista di acqua, fognature, amministrazione, mantenimento, ecc. ascenderanno, si prevede a 10,530,453 dollari, che, aggiunti alle spese di costruzione, formerebbero un totale di dollari 18,000,000 circa.

Per far fronte a queste spese poi, si calcola sulle seguenti risorse.

Sottoscrizioni dollari 5,721,230; obbligazioni città di Chicago 5,000,000; tassa d'entrata 10,000,000; concessioni e privilegi 1,500,000; risparmi 1,500,000; interessi sui depositi 38,452. Totale dollari 23,754,682.

Il protezionismo in Francia

Mancano a Parigi 20,000 montoni ogni settimana, e gli arrivi dalla Germania sono cessati affatto. Si può calcolare a giorno fisso il momento in cui saranno esauriti gli *stocks* di carni viventi e di quelle congelate, e la città sarà priva del suo montone.

Una qualche modificazione nelle tariffe è inevitabile, ma sarà limitata ai montoni nell' interesse pubblico; ai formaggi, orologi e legnami per la Sviz-

---

20 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

Fitz-Henry fu pieno di premure per i signori Benson: si che il suo portamento verso di loro fu il più perfetto. Sembrava ch'egli avesse indovinato i gusti del suo suocero per riuscirgli di aggradimento. Egli mandava ogni tanto in cantina a prendere i vini più squisiti, riempiva la sua tabacchiera quando era vuota, rideva dei suoi soliti scherzi, e poneva la conversazione all'altezza del suo spirito: gli faceva delle domande e non ne attendeva forse le risposte, ma con ciò voleva sembrare di chiedere delle spiegazioni.

Ed Emmelina, allorchè piena di riconoscenza per tante gentilezze prodigate ai suoi genitori alzava i suoi occhi sul bel viso di suo marito, si meravigliava di sè stessa pensando all' idea che aveva potuto concepire nell'anima, di abbandonare per sempre quell'uomo, e credeva poter trovare la felicità passando la sua vita con un uomo così amabile e così gentile.

Tosto che i domestici abbandonarono la sala da pranzo, il signor Benson, riempì il suo bicchiere fino all'orlo. Emmelina, notando il sorriso ch'era dipinto sulla sua bocca nel momento in cui mesceva il vino con un aria così soddisfatta, temè in cuor suo che la sua fortezza d'animo dovesse subire una nuova prova.

— Io sono vecchio, ed amo la moda antica, disse Benson: così io vi chiederò il permesso di proporvi un brindisi: A milord ed a milady Fitz-Henry, disse alzandosi in piedi e facendo un profondissimo inchino: possano essi, ed io pure, vedere più felici anniversari del 19 agosto!

Emmelina arrossì e fissò i suoi occhi sulla tavola che aveva dinanzi.

Io credo che quello è il più bel giorno della mia vita, continuò Benson, anche senza eccettuare il giorno delle mie nozze. Da gran tempo io desiderava di vedere la mia Emmelina legata a voi con un nodo così indissolubile e così felice, che io devo felicitar me e voi, milord, di quello che dovette finalmente succedere. Perchè quel pensiero è stato finalmente nella vostra mente, ed io sono ben ingannato, disse Benson facendo un segno di testa significativo a lord Fitz-Henry: io mi ricordo benissimo quando Emmelina era poco meno grande di quello che lo sia ora, e voi la chiamavate la vostra piccola moglie, e dicevate d'aver diritto d'abbracciarla quando prendeste congedo da noi partendo per il continente. Ed io sono ben sicuro che voi non avete dimenticato tutto questo più di me.

E nel colmo della sua gioia, egli stese ancora la mano a suo genero. Emmelina non osò guardare suo marito per vedere come sosteniva quella prova. Il suo cuore batteva con una tal violenza che sembrava che e pulsazioni dovessero essere intese durante il profondo silenzio che seguì i discorso di Benson.

Lord Fitz-Henry ruppe il silenzio, e stendendo il suo bicchiere, corrispose al brindisi di Benson.

— Io credo che voi troverete eccellente questo vino, disse: me l'ha recato da Madera uno dei miei amici; e non è passato per le mani di alcun commerciante.

— Si, in verità; esso è eccellente, rispose Benson; e io spero che oggi un anno potrò vuotarne un bicchiere alla salute del piccolo erede della famiglia.

Un pallore mortale si dipinse sulle gote della povera Emmelina, che lo stesso Benson ne fu vivamente colpito, e quantunque non fosse pronto a riconoscere nella fisionomia l'espressione del dolore, non potè comprendere la causa della tristezza.

La gioia di trovarsi ad Arlingford e l'eccellente vino di Madera avevano forse potuto fargli dire qualche cosa di cui egli non comprendeva le conseguenze dispiacenti.

— Suvvia, Emmelina, disse sorridente, io non aveva punto l' intenzione di offendervi; ma voi lo sapete, che succede assai spesso e molto ordinariamente che quando si è maritati si hanno dei figlioletti e delle figlioline; io spero che in breve tempo abbiate anche voi un bel bambino: ecco tutto. Non è nulla da rammaricarsi; anzi esso costituirà la vostra felicità.

E così dicendo guardava sorridendo lord Fitz-Henry.

Costui, frattanto osservava attentamente i disegni e le miniature delle stoviglie di porcellana che teneva dinanzi a sè. E così la povera Emmelina, non essendo nessuno che conducesse la conversazione sopra un terreno migliore, dovette proporre alla madre di abbandonare la sala da pranzo.

La signora Benson, non sembrava aver a fondo capito ciò che aveva prodotto quel malumore. Ed Emmelina al momento in cui il marito ed il padre stavano per raggiungerle, sentendosi incapace d'incontrare lo sguardo di Fitz-Henry, si sedette al piano. La sua mano tremava: ma un sentimento di fierezza la rese tosto più ferma; e cedendo ai desideri di suo padre cantò una delle sue arie favorite.

(Continua)

zera, e forse ai metalli ed ardesie pel Belgio. I vini, i bovi, e gli olii rimarranno inalterati. La Spagna per un anno non ha più interesse a fare concessioni per averne sopra i suoi vini, i quali sono tutti esportati.

Per un anno e più non vi è pericolo di aumento sui prezzi dei vini, perchè le provviste sono cotanto considerevoli da escluderne la possibilità. In ogni caso è e rimane rimossa qualsiasi probabilità di negoziati coll' Italia.

Il fatto più curioso rivelato dal *Libro Giallo* e dall'agitazione attuale è che quasi tutto il vino bevuto nel mondo, come vino di Bordeaux, ed anche di Borgogna, non è soltanto un vino francese tagliato con lo spagnuolo, ma è un vino spagnuolo indebolito ed aromatizzato con uve francesi.

Nessuno dubitava che l' importazione spagnuola salisse a 250 milioni di franchi, i quali rappresentano circa 80 milioni di ettolitri, e la Francia ne consuma soli 68 milioni. Ma sulla tariffa dei vini i protezionisti sono irreduttibili, perchè si crede che i vini francesi saranno venduti più cari, e perchè i vini spagnuoli non potendo avere altra esportazione che in Francia, i produttori dovranno prendere a loro carico le maggiori tariffe.

I vini spagnuoli venduti tra 35 e 40 franchi non daranno al proprietario che 20, o 25. Con questi ragionamenti la tariffa sui vini non verrà toccata. Queste sono le impressioni generali che si può raccogliere nei circoli parlamentari, che in non gran numero si possono trovare ora.

L'erede del trono inglese

Il corrispondente di Londra del *Manchester Guardian* annunzia che il principe Giorgio di Galles, divenuto erede presuntivo del trono inglese per la morte del duca di Clarence, si mariterà quanto prima. La scelta del principe Giorgio cadrebbe sopra una cugina; cioè, o sulla principessa Luisa di Slesswig Holstein — figlia del principe Cristiano e della principessa Elena d' Inghilterra — o sulla principessa Alice Vittoria — figlia minore del granduca di Assia e della defunta principessa Alice d' Inghilterra.

La prima di queste due principesse — che hanno passato l'una e l' altra molto tempo in Inghilterra e sono state allevate all' inglese — avrà 22 anni nel maggio; la seconda ne avrà 20 nel giugno. Il principe Giorgio ne ha 26 compiuti, essendo nato nel giugno del 1865.

Il corrispondente del *Yorkshire Post*, parlando del titolo che sarà conferito al principe Giorgio, dice che la regina Vittoria desidera dargli quello di duca di Kent, il principe e la principessa di Galles preferirebbero invece il titolo di duca di Lancaster.

Il *Daily News* crede di sapere che, dopo un breve soggiorno a Cannes, il principe Giorgio visiterà le principali corti d'Europa e la sua prima visita sarà per il Quirinale.

Il processo pei fatti del I. maggio

Ieri continuò a Roma il noto processo.

Successe un incidente fra l'avvocato Avellona e l' imputato Palla.

Avellone aggravò Palla dicendo che quest'ultimo fuggì dopo aver incitato i tumultuanti.

Palla trattò allora Avellone da *spia.*

Seguirono rumori e grida; il P. M. e il Tribunale si alzarono in piedi.

Palla dice che ha presentato un documento di valore alludendo al suo soggiorno in Napoli, durante il colera.

— Se Ella, presidente, — riprende — ha carattere....

A questo punto le proteste aumentano e il Pubblico Ministero chiede che si applichino contro Palla delle misure disciplinari.

L'avvocato Guerrazzi, difensore raccomanda l' indulgenza essendo Palla incapace di esprimersi bene in italiano perchè stette due anni all'estero.

Avellone: — L' ingiuria del Palla non mi arriva e raccomando per lui l' indulgenza.

Il P. M. legge il Codice di procedura sulla polizia dell'aula.

Presidente: — Avrei facoltà di prendere dei provvedimenti, ma trattandosi di un' ingiuria che riguarda la mia persona, interrogo il Tribunale.

Il Tribunale si ritira e delibera l'esclusione temporanea del Palla dall'udienza.

Il processo continua poi senza incidenti.

Consiglieri comunali che si bastonano

Si ha da Porretta, 9:

Al Consiglio comunale di Porretta discutevasi il bilancio 1892 pel quale erasi nominata una commissione. Questa presentò una relazione; quando di sorpresa fu presentata dal partito avversario una controrelazione che confutava già la prima.

Il consigliere Ravaglia qualificò questo fatto un' aggressione e si scese, tra i consiglieri, a parole vivaci ed a vie di fatto; anche il pubblico disputò calorosamente.

Il pandemonio è durato un'ora. Un consigliere è ferito.

Credesi che dopo questo fatto il Consiglio di Porretta sarà sciolto.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 febbr. 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	11 febb. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	756.0	758.0	759.5	759.2
Umidità relativa	35	24	46	56
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento { direz.	NE	—	NE	—
Vento { vel. k.	1	0	3	0
Term. cent.	2.2	5.3	0.2	0.9

Temperatura { massima 6.0 / minima 0.1

Temperatura minima all'aperto 3.7

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 10:

Venti settentrionali forti sulle isole, cielo vario al nord, nuvoloso altrove con qualche pioggia e qualche nevicata. Gelate brinate Italia superiore. Mare agitato specialmente coste meridionali, temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Società Dante Alighieri

Questa sera alle 8 nei locali della Camera di Commercio ha luogo l'assemblea generale del *Comitato di Udine*, rimandata lunedì per mancanza di numero.

Raccomandiamo di nuovo ai soci, caldamente, d' intervenire numerosi.

Erasmo di Valvasone

è il tema della conferenza che sarà tenuta domani sera dalle 8.30 alle 9.30 nella sala maggiore del R. Istituto tecnico dall'avv. Giuseppe Girardini.

La conferenza riuscirà certo interessante avendo per argomento un soggetto patrio.

Nelle *Pagine Friulane* l'egregio giovane scrittore sig. Luigi Pizzio, ben noto anche ai lettori del *Giornale di Udine*, pubblicò un suo studio sulla «Caccia» di Erasmo di Valvasone, studio che verrà proseguito nel prossimo numero.

Concorso. A tutto 1 marzo p. v. rimane aperto il concorso per titoli al posto di professore di solfeggio, divisione e dettato musicale nel R. Conservatorio di musica di Milano. Stipendio annuo L. 1500.

Un parere del Consiglio di Stato sulla durata in carica dei sindaci. Il Consiglio di Stato ha emesso parere che, secondo la nuova legge comunale, i sindaci di nomina regia debbano considerarsi usciti di carica con la scadenza del termine della loro nomina, nè poter continuare in carica sino alla nomina del successore, come stabiliva la legge precedente. In conseguenza di questo parere i sindaci scaduti il 31 dicembre, di cui non sono ancora nominati i successori, si intende che debbano cedere le funzioni all'assessore anziano.

L'onorevole Seismit-Doda e i ricordi patriottici

Dopo la commemorazione dell'8 febbraio 1848 che ebbe luogo lunedì a Padova, si spedirono telegrammi all'on. *Setsmit-Doda* e al senatore Alvisi.

Ecco il dispaccio mandato all'onor. Seismit-Doda:

« Commemorando 8 febbraio 48, oratore Legnazzi studenti e cittadini salutano in voi vecchio patriota cospiratore poeta insurrezione italiana. — *Comitato Studenti.* »

L'on. Seismit-Doda ha già risposto col seguente telegramma:

« *Legnazzi Comitato Studenti, Padova.* — Ricambiando i saluti con auguri alla nuova generazione che non dimentica, ringrazio commosso.

Federico Seismit-Doda ».

Consiglio prov. scolastico. In sostituzione del compianto cav. Giuseppe Chiap, il ministero d' istruzione pubblica, ha nominato il dott. Fortunato Fratini, R. Medico provinciale a membro del Consiglio provinciale scolastico.

Delegati scolastici. — Vennero testè nominati delegati scolastici per le sezioni di Medun e Paluzza i signori: D' Andrea perito Mattia e Brunetti Matteo.

Istruzione pubblica.

Casoni prof. Luigi fu nominato vice direttore della R. Scuola Normale di Udine.

Cricchiuttti prof. Giovanni id. id. di Sacile.

Persico Vittoria id. id. di S. Pietro al Natisone.

Sonnenleitner Elisa, maestra del giardino d' infanzia annesso alla Scuola Normale di Sacile, venne trasferita a quella di Mantova.

Banca di Udine

Società anonima — Capitale L. 1.047,000
Versate L. 523,500 — Riserva L. 200,769,68

Assemblea Generale degli azionisti

Ai signori azionisti
della Banca di Udine

I Signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che, pel disposto dell'articolo 24 dello Statuto, avrà luogo il giorno 21 febbraio p. v. alle ore 12 meridiane in casa della Banca, per deliberare sull'ordine del giorno trascritto in calce.

Gl' intervenendi dovranno aver depositato le rispettive azioni almeno nel giorno 20 febbraio presso la Cassa della Banca, ritirando lo scontrino di deposito, da rendersi ostensibile all' ingresso della sala.

Le azioni depositate verranno restituite tosto dopo l'adunanza.

Udine, 4 febbraio 1892

Il Presidente
C. Kechler

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione de' Sindaci;
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili;
4. Nomina del Consiglio d'Amministrazione e de'Sindaci e sostituiti.

Ferriere di Udine.

La Società anonima « Ferriere di Udine » ha fatto l'acquisto delle Ferriere e Acciajerie della ditta B. Mongenet e figli in Pont S. Martin (Val di Aosta) e fu già stipulato il relativo contratto.

Il nuovo stabilimento verrà riattivato appena compiuti i lavori di ricostruzione ed il sig. direttore, ing. Sendresen, a di cui iniziativa seguì il nuovo acquisto, si trasporterà colà, mantenendo però l'incarico di direttore di ambedue gli stabilimenti.

Bollettino giudiziario. Il co. Ugo Colloredo, pretore a Sanguinetto, è tramutato a Maniago.

Dudreville, pretore a Maniago è tramutato a Sanguinetto.

Marsiglio segretario di procura a Tolmezzo è nominato cancelliere a Bardolino.

La serata della signorina Italia Del Torre a Mantova.

Al *Teatro Sociale* di Mantova ebbe luogo la scorsa settimana la serata d'onore della suddetta artista, nostra concittadina, coll'opera *Romeo e Giulietta* di Gounod.

Ecco ciò che ne dice *La Provincia di Mantova*:

« La serata d'onore della distintissima signorina *Italia Del Torre* passò continuamente fra gli omaggi del pubblico alla valente artista. Applausi, chiamate di bis nei punti più salienti dell'opera si susseguirono incessantemente a degnamente manifestare l'entusiasmo generale per la signorina Del Torre la quale ha cantato in modo inappuntabile come sempre.

Abbiamo ammirato gli splendidi regali fattile:

Una elegante cornucopia con fiori freschi, dono dei signori Achille e Ida Norsa; un cuscino in fiori freschi, ricchissimo dono della Barca n. 2 e 3 di primo ordine a destra; un ricco mazzo di fiori con splendido nastro in seta tessuto a fiori ed un elegantissimo anello con brillanti e rubini, del signor Luigi Filaugeri. Un cuscino bellissimo in fiori artificiali, dono del sig. Cremonini ed una vasta corbeille in fiori freschi, del sig. Ernesto Fochessati. »

Ballo di beneficenza al Teatro Sociale che avrà luogo la sera del 13 febbraio corr.; ingresso L. 3, distintivo pel ballo L 5.

—

Il sig. Kechler cav. Carlo ha disposto a favore della Congregazione di Carità il palco n. 3 seconda fila.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Per trattative rivolgersi al segretario del Teatro Sociale sig. Artico Agostino dalle ore 2 alle 3 pom. di ogni giorno presso il Camerino del Teatro.

—

Il Comitato esecutivo, ieri riunitosi in seduta presso la locale Congregazione di Carità, prese atto con viva riconoscenza delle seguenti offerte ad incremento del ricavabile della serata, e pubblicamente rende le più sincere grazie agli offerenti.

Passero Enrico per cento fogli carta elegante con contorno litografato.

Peressini Angelo per mille cartoncini verdi per viglietti d' ingresso.

Tosolini fratelli per carta di metro per allargamento del palco scenico.

Cantoni A. P. per 500 fogli protocollo per gli avvisi a mano.

Doretti Gio. Batta per stampa dei cento manifesti grandi.

Bardusco Marco idem di 1000 avvisi a mano e mille trentotto viglietti di ingresso.

Consorzio filarmonico per abbuono di L. 50 (cinquanta) sul compenso che pretendeva per l'orchestra.

Signor Trani per lire cento per abbuono compenso che pretendeva pel servizio del Buffet.

Volpe e Malignani per l'illuminazione elettrica.

Esposizione di Palermo. Ai viaggiatori che si recano a Palermo raccomandiamo caldamente l'*Hôtel des Etrangers* all'Esposizione.

Nuova farmacia. Sebbene in città molte siano le farmacie, pure essendo esse tutte concentrate era quasi necessaria la nuova aperta dal signor Antonio Manganotti. Ed invero essa, situata in via Poscolle, una delle principali della città, sopperisce ad un bisogno sentito dei cittadini. La nuova farmacia è benissimo fornita e non v'ha dubbio che il padrone gentile per natura e dotto nella sua materia, abbia a far fortuna.

Una serie di furti. A Povoletto i soliti che si mantengono nel più stretto incognito, dopo avere scassinata la porta del molino di Luigi Bearzi, rubarono un sacco di farina gialla del valore di lire 10.

— In Fanna certo Cesare Sopracolle e Carlo Bertoli, forzata la porta della casa di Gio. Batta Binon, rubarono una catena del valore di lire 5.

— Scalata una finestra dell'abitazione di Michele Bosco di Torreano i soliti ignoti da un comò aperto rubarono oggetti d'oro per lire 85 e lire 30 in viglietti da banca.

— Sabato il muro di cinta del cortile dell'abitazione di Valentino Colombaro e Giuseppe Puzzin di Remanzacco, ignoti rubarono sei sacchi di granoturco del valore di lire 104.

Rissa. In rissa per motivi d' interessi privati, Lorenzo Andreutti e figli Marco e Pietro riportarono ad opera di Ermenegildo, Antonio ed Agostino, tutti di Majano, il primo e secondo ferite di pugni al viso, guaribile in giorni 5, ed il terzo ferite al capo ed altra al naso prodotto da morso, guaribili in giorni 20 con permanente deturpazione.

Le solite disgrazie. Venne denunciata all'Autorità giudiziaria certa Maria Pantanali di Lestizza perchè abbandonava il proprio figlio Sebastiano Pellizzon d'anni tre nel focolare, locchè fu causa che caduto sul fuoco pochi istanti dopo morisse per le ustioni riportate.

— In Caneva (Sacile) per negligenza dei genitori che lasciavano senza riparo un fosso d'acqua, il bambino Feltrin Fioravante d'anni 2 vi cadeva dentro rimanendovi annegato.

Vennero denunciati i costui genitori Feltrin G. Batta e Poletto Maria.

— In Pordenone De Carli Regina d'anni 3 abbandonata sola vicino al fuoco le si incendiarono le vesti riportando ustioni tali, in varie parti del corpo, in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere. Fu denunciata la madre Girani Anna.

Carne infetta. Vennero denunciati all'Autorità giudiziaria certi Luigi Sdrigotti fu Domenico d'anni 40 e Valentino di Angelo Cossar d'anni 25, da Sottoselva, perchè offrirono in vendita 60 Kg. di carne infetta, di una vacca appartenente a certo Marcuzzi Domenico fu Giacomo che fu seppellita per ordine della Autorità comunale perchè morta da febbre tifoidea.

OMICIDIO INVOLONTARIO

L'8 and. in Amaro mentre Maroldo Francesco tagliava legna sul monte Amariana faceva imprudentemente rovesciare un tronco d'albero che andava a colpire alla testa Simonetti Teresa producendole rottura del cranio, e dopo mezz'ora cessava di vivere. Fu denunciato il Moroldo.

Corone mortuarie. Una primaria fabbrica di Venezia spedì al nostro fiorista Giorgio Muzzolini un campionario di *corone mortuarie* in conterie con fiori e foglie porcellana, ultima novità di Parigi, che, a dire il vero, sono di ottimo buon gusto, di forma nuova e di una finitezza di lavoro veramente artistica.

La suddetta Casa, di uguali campioni, ne ha esposti all' Esposizione di Palermo.

APPENDICE

ORIGINE E SVILUPPO DELLA MUSICA DA BALLO

DANZE

Appunti di Franco Escher

Per trovare l'origine della musica da ballo, bisogna risalire all'epoca in cui l'arte dei suoni ebbe un principio e venne proclamata e coltivata come arte indipendente. Come parte segregata e subordinata all'arte dei suoni è la musica da ballo che nella sua essenza o natura ha l' importanza ed interesse stesso della musica instrumentale o vocale. Le musiche da ballo hanno conservato dai tempi antichi ad oggi uno stretto vincolo, un impasto colla musica istrumentale e vocale, e la coltura e lo sviluppo di queste camminarono di pari passo.

Fa le nove muse, perpetue compagne d'Apollo, troviamo pure la dea del ballo, *Tersicore*, che nei tempi antichissimi era pure la dea del canto corale, poichè canto e ballo erano intimamente collegati fra loro, e perciò la primissima musica da ballo, doveva esser cantata.

La favola racconta che Pitagora ordinò i suoi calcoli matematici sul rapporto degli intervalli dai colpi di martello che dava un fabbro su l' incudine, e da ciò si può dedurre che quello stesso movimento, così eguale, abbia dato il primo impulso al ritmo della musica da ballo.

L'esistenza d'un ritmo dovette condurre involontariamente ad inventare degli strumenti, come corna di tori, fischi o flauti di bambù o canna; la zucca e il guscio della tartaruga, servirono per produrre dei suoni non ben definiti e rumorosi: oltre a questi si ebbero in isvariate forme tamburi, piatti, timpani, castagnette ed altri strumenti che mettevano in rilievo il ritmo delle danze primitive.

I Greci ebbero le prime danze, e tutte le loro memorie storiche confermano che l'origine musicale era designata, specialmente a dar pompa al loro servizio divino al Dio *Iside*: in suo onore la turba si dava alle più snodate e selvaggie grida e con tutta forza venivano suonati flauti e strumenti d'ottone e si battevano cembali e nacchere e tamburi; era una gazzarra selvaggia che formava il loro culto divino.

Per quanto sia imperfetto il quadro della musica antica, troviamo sempre vicino al canto primitivo l'esercizio del ballo, e quest'ultimo non è possibile ammetterlo senza una musica.

Fra gli Israeliti Mosè introdusse la parte musicale esclusivamente nelle cerimonie religiose, ed affidava questa alla tribù dei *Leviti* che poscia, sotto i re Davide e Salamone, ebbe un'organizzazione propria: naturalmente oltre il canto vi era pure il ballo sacro. Ciò spiega il ballo attorno all'arca dell'alleanza, che nei tempi di pace si trovava nel tempio.

Nell'oscura ed antica storia della Grecia, troviamo alcuni popoli come i Demetrii, che si servivano di una specie di canto religioso per onorare i loro misteri; questo canto era accompagnato da un vivace ballo in giro, cadenzato, ed in questi balli, la storia ammette, trovarsi il germe della poesia greca. Così possiamo dire, che tanto il canto quanto il ballo formarono la leva donde la poesia greca salì a grandezza insuperabile.

Seguendo la storia dei suoni, si troverà, che la storia del ballo non è nemmen ricordata; ma lo fu solo allora, quando nello spirito del popolo s' infiltrò l'arte vera dei suoni. L'Europa ebbe le sue danze, delle quali la culla era stata nei paesi nordici. La musica presso diversi popoli orientali, come ad esempio gl' indiani, non potè sollevarsi dallo stato primitivo e ne fu causa la forma di quei governi per eccellenza teocratici; perciò musica, arti e scienze erano in possesso dei sacerdoti.

Questa musica primitiva era strettamente collegata alla religione ed era altresì invariabile, poichè soggetta alle leggi sacre; e la minima mutazione veniva calcolata oltraggio al rito religioso, oltraggio che era seguito da punizione a seconda della legge. L'ostacolo eguale lo troviamo pure nei greci.

La scuola romana uscì dalla semplice melodia e per vie d' imitazione ne dedusse un'armonia, la quale era esclusività della Chiesa.

(*Continua*)

Appartamento d'affittare in Via Mercatovecchio n. 21.
Rivolgersi alla birraria Tre Torri.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torce per la morte di:

Elvira Schiavi-Sabbadini avvenuta in Palmanova: Ermacora Guglielmo l. 1.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione e alla libreria G. Gambierasi.

CARNEVALE

Per quanto si faccia *i veglioni* pubblici non attechiscono più che proprio nelle ultime settimane del carnevale.

Il terz'ultimo mercoledì riuscì al *Minerva* una prima veglia molto magra.

V'erano alcune maschere abbastanza eleganti e le poche coppie ballarono fino alle 3.

L'orchestra di Cividale suonò molto bene, ancor meglio dello scorso sabato.

Il secondo mercoledì al *Teatro Nazionale* ebbe, naturalmente, un esito migliore del primo.

Il veglione non fu nè brioso nè molto frequentato; qualchecosa di più che al Minerva e nulla di particolare per quanto riguarda le maschere.

Il teatro era addobbato con gusto e l'orchestra del Consorzio suonò egregiamente.

Alle 4 tutto era finito.

BUONA OCCASIONE

Costumi Novità e **Domino** per maschere da darsi a nolo a modici prezzi.

Via Prefettura n. 9.

LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni. « Le Rane di Aristofane » tradotte in versi da C. Castellani, con Prefazione e Note. Terza edizione riveduta e purgata. Milano, Hoepli editore. Un volume in 32 di pag. XXXIX-191 (Collezioncina Diamante Hoepli).

Una nuova gemma è venuta ora ad ornare la Collezione diamante Hoepli. E ben noto che la commedia di Aristofane, che s'intitola « Le Rane, » è la più interessante che il teatro antico ci abbia tramandata. Rappresentata nel momento più solenne della storia di Atene, è l'immagine viva dei costumi, delle condizioni politiche e letterarie di quella città, che fu maestra di civiltà e di sapere ai popoli avvenire. Per ciò il traduttore nella sua dotta prefazione espone le circostanze storiche e letterarie pel tempo in cui la comedia fu rappresentata. Mostra che se lo scopo principale è la satira delle tragedie d'Euripide, uno scopo secondario più alto e nobile è quello di ritrarre il popolo ateniese dall'infausta guerra che combatteva contro Sparta da circa 27 anni, la guerra del Peloponneso. Così la comedia oltre ad essere una critica letteraria la più completa che ci rimanga di antichi scrittori è altresì un documento storico della più grande importanza.

Sul merito della traduzione, poco occorre dire; basta a garantirne il valore e ad affermare il favore con cui è stata accolta il fatto che essa ormai è alla terza edizione. Ma il traduttore non s'è contentato di riprodurre tale e quale il suo lavoro; l'ha riveduto da capo a fondo, e senza adentrarci in confronti, ci pare di vedere che traduzione più fedele (si sa che il Castellani è un eccellente Ellenista) e nello stesso tempo più naturale non si potrebbe desiderare. La verseggiatura è corretta, anche là dove per dare un'imagine de' diversi metri greci, si passa da una specie di verso all'altro, come nei canti corali e lirici. Nelle note abbondanti, ma stringate, ogni allusione a persone, a fatti, a usi, a costumi è chiaramente spiegata.

Per rendere finalmente la lettura del capo d'opera aristofanesco accessibile a tutti, il traduttore, come avverte egli stesso scrupolosamente nella sua traduzione, omise tutto ciò che avrebbe potuto sembrare meno che morale ed onesto al lettore.

Per vivere a lungo

La prima cosa è questa: maritatevi. E' constatato che i celibi muoiono più presto.

Chi vuol vivere lungamente deve maritarsi; rallegratevi voialtre madri che avete ragazze. Poichè colui che si marita a 30 anni ha la probabilità di vivere 11 anni di più che se fosse rimasto scapolo; chi contrae matrimonio a 40 anni ne guadagna soltanto 6.

D'ordinario vivono più lungamente quelli i cui genitori raggiunsero un'età avanzata; giacchè la longevità è ereditaria come il carattere e le malattie.

Chi vive all'aperto gode miglior salute ed ha la probabilità di vivere più a lungo di colui che per inclinazione o posizione sta rinchiuso in camera.

Perciò la mortalità in campagna, in confronto a quella della città, sta come 100 a 140.

Se si considera la durata della vita dell'uomo secondo lo stato e le occupazioni, si trova che i preti, i capitalisti e gli impiegati superiori vivono in media 65, i negozianti 62, la gente di campagna 61, i soldati 59, gli scrivani e gli avvocati 58, gli artisti, gli scrittori e i giornalisti 57, i maestri di scuola e professori 56 e poi vengono i medici ed infine gli operai e lavoranti che raggiungono solo i 54 anni.

Dopo di che, capirete che io tralascio la mia professione, e mi faccio prete... o capitalista. Forse terrei più per questa professione, ma mi mancano solamente i capitali. Peccato!

Un fatto strano è che la durata media della vita dell'uomo s'è, nel corso di questo secolo, quasi raddoppiata.

In Francia, nel 1777 la media era soltanto di 23 anni, nel 1836 salì a 33 e nel 1874 a 39. Chi nasce oggidì diventa due volte più vecchio di colui che nasceva nel medio evo.

Si è osservato che gli ebrei, anche al giorno d'oggi, divengono più vecchi dei cattolici, protestanti, turchi, maomettani e pagani, il che non devesi già attribuire alla loro religione, bensì al al metodo regolato di vita che conducono.

Perchè è sopratutto qui il segreto: nel metodo.

I più degli uomini, se vivono poco, devono incolpare sè stessi; perocchè si può a buon diritto affermare che l'uomo non muore, ma si uccide.

Havvi un metodo per prolungare la vita, che consiste nel vivere moderatamente osservando regola e misura in tutto e sopratutto nel non avere alcuna fiducia negli specifici, come si credeva soltanto nel medio evo.

A mo' d'esempio; invalse per secoli la credenza che si potesse prolungare la vita col frequentare persone giovani.

Carlo VI, re di Francia, beveva il sangue di fanciulli; e sull'iscrizione posta sulla lapide di un vecchio romano si legge ch'egli raggiunse l'età di 115 anni, respirando l'alito di ragazzine; ed un erudito, altrettando dotto, quanto spiritoso, conchiuse che il vecchio romano doveva essere stato maestro di scuola a ragazze.

Luigi Cornaro, di Venezia che campò quasi 100 anni, a cominciare dal suo 35° anno, non consumava al giorno, tra pane, carne e minestra più di 15 oncie e 14 di vino, ch'egli stesso aveva cura di pesare ogni volta col massimo scrupolo; quasi si trattasse di pesare oro e pietre preziose.

Vero è d'altronde che Brillat-Savarin, il re dei ghiottoni, arrivò alla longevità, mangiando e bevendo come una legione di mangiatori.

La storia e la statistica c'insegnano che l'uomo può vivere più a lungo di quel che di ordinario non si creda.

Non tenendo conto di Matusalem e degli altri patriarchi del Vecchio Testamento, nel 1635 morì in Inghilterra un uomo che era nato 152 anni prima cioè nel 1483 e si rimaritò ancora nel 120 anno di sua età.

Un gentiluomo lo condusse una volta come rarità, ad un pranzo di corte, dove il vecchio si riempì lo stomaco di cibi succulenti e vini generosi in tal maniera che morì d'indigestione il giorno dopo, mentre avrebbe potuto benissimo vivere parecchi anni ancora.

Un norvegiano, che visse dal 1628 al 1770, e raggiunse la bella età di 142 anni, si rimaritò a 111, e, quando la seconda moglie passò a miglior vita, impalmò una ragazza diciottenne, dando ancora prove della sua robustezza.

Oggidì i centenari non sono così rari.

Nell'anno 1876 si contavano, per esempio, in Inghilterra 57 persone che oltrepassavano i 100 anni e 592 di oltre 95.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Seduta del 10 febbraio

PRES. FARINI.

Apertasi la seduta alle 2.30 continua la discussione sul progetto per l'avanzamento nell'esercito.

Approvasi gli art. 15 e 16; si fa animata discussione sul 25°, concordato fra il ministro e la Commissione, nel senso che le promozioni da tenente a capitano abbiano luogo per 4|5 per anzianità e per 1|5 a scelta, e che per essere promossi a scelta i tenenti debbano trovarsi nel primo quinto del rispettivo ruolo di anzianità. Identiche modificazioni devono farsi all'art. 25.

I due articoli vengono approvati, il 26 viene sospeso. Levasi la seduta alle 5.50 pom.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle 2,20 pom.

Appena letto il verbale Bertollo a nome pure dei colleghi che presentarono la domanda di appello nominale sull'ordine del giorno Elleno, dice di ritirare la domanda medesima.

Sonnino osserva che si continua la seduta di ieri e tale è pure l'opinione del presidente; procedesi perciò all'appello nominale.

Nel primo appello la Camera non è in numero e nel contrappello, fatto con molta lentezza per dar tempo ai deputati di giungere, si ha il seguente risultato: voti favorevoli all'ordine del giorno Ellena 55, contrari 137; la mozione Ellena è respinta.

Si riprende la discussione sulle tramvie.

Marchi si dissente dalla Commissione che vorrebbe che la legge si astenesse dal disciplinare la materia a meno che il tramvai non si riducesse alla sua vera natura mentre oggi si confonde colle ferrovie.

Ricorda che sulle ferrovie ordinarie l'aumento del traffico non corrisponde allo svolgimento dato alle costruzioni, e quindi nell'interesse dello Stato e dei contribuenti non può consentire che si creino nuove ferrovie concorrenti; e ciò senza contare il rispetto che si deve ai contratti colle Società esercenti.

Crede anche necessario andare a rilento nell'offendere il diritto di proprietà col dichiarare le opere di pubblica utilità, e conclude raccomandando di estendere il controllo dello Stato.

Il ministro Branca parla in favore della legge.

Altri deputati prendono pure parte alla discussione e quindi rimandasi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 6 40 pom.

Telegrammi

Il trasporto di De Launay

Berlino, 10. Il trasporto della salma di De Launay dall'ambasciata alla chiesa si fece iersera alle 9 senza alcuna cerimonia. Il carro era attaccato a 4 cavalli. Seguivano parecchie vetture coi membri della famiglia dell'ambasciata, poscia due vetture con magnifiche corone di fiori.

L'imperatore e l'imperatrice assisteranno stamani alla messa funebre per De Launay.

La chiesa è suontuosamente decorata. Dietro e lateralmente l'altare furono poste piante rare. A sinistra dell'altare sono le poltrone riservate ai Sovrani. Tutta la chiesa è parata a drappo nero. Il catafalco è ricoperto da drappo bianco. Sul catafalco sonvi sei candelabri d'argento. Lateralmente sei altri grandi candelabri.

Il sarcofago è costrutto in bronzo, ornato di quattro angeli.

Sull'organo sta la bandiera italiana avvolta in crespo nero.

Raffineria in fiamme

Ravenna 9. — Stasera in causa di un forte vento si appiccò il fuoco nella raffineria di zolfo Almagià. E' crollata la tettoia del molino, distruggendo tutti gli attrezzi. I pompieri dimostrarono d'aver grande energia. Accorsero prontamente le autorità e la pubblica forza. Fortunatamente non si ha a deplorare nessuna disgrazia. I danni sono rilevanti.

Esecuzione degli anarchici spagnuoli

Xeres, 10. L'esecuzione dei condannati anarchici si fece stamane senza alcun incidente.

Disordini a Barcellona

Barcellona, 9. Questa notte scoppiò un petardo; si novera un morto e tre feriti. L'autore dell'attentato è ancora sconosciuto.

La polizia disperse in Barcellona un gruppo di anarchici che percorreva i sobborghi onde far chiudere le botteghe ha segno di lutto. Si fecero parecchi arresti. I scioperanti riprenderanno il lavoro giovedì.

La città si mantiene tranquilla, malgrado l'agitazione degli anarchici.

Importanti dichiarazioni di Salisbury

Londra, 9. — Camera dei Lordi — Salisbury parlando sulla politica estera dice che gli sforzi dell'Inghilterra non falliranno nell'Egitto; che deve divenire abbastanza forte per resistere ai torbidi interni ed agli intrighi esterni. Il governo non abbandonerà giammai l'Egitto, nè alla supremazia di altra potenza, nè ai disordini dell'anarchia.

Alle ore 8 di stamane, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Adele Spinelli
nata Castagnedi
di Soave di Verona

Sposa affettuosissima da nove mesi appena, moglie esemplare, di soli 24 anni, lascia i congiunti nella più profonda desolazione.

Il marito Eugenio Spinelli, la madre Giuseppina Salvadori vedova Castagnedi, i fratelli Giuliano ed Antonio Castagnedi, le sorelle Angelina Dalla Torre nata Castagnedi e Luigia Castagnedi, i suoceri Vincenzo e Filomena Spinelli, i cognati Francesco ed Oreste Spinelli, Evelina Spinelli nata Bifulco e Dalla Torre Pietro, tutti affranti dal dolore, ne comunicano la triste nuova, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 11 febbraio 1892

I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 10 antimeridiane, muovendo da casa Ceria sita in Mercatovecchio.

MERCATI ODIERNI

LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 ½

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L.	4.—	4.10	al quint.
	II »	»	3.30	3.40	»
fieno della Bassa	I »	»	3.—	3.30	»
	II »	»	2.40	2.50	»
Paglia da foraggio		»	—.—	—.—	»
Paglia da lettiera		»	3.—	3.10	»

		fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L.	2.25	2.15	—.—	—.—
Legna in stanga	»	2.15	2.10	—.—	—.—
Carbone di legna	»	7.—	6.80	—.—	—.—

UOVA

Uova L. 5.— a 5.50 al cento

GRANAGLIE

Cinquantino	L. 11.—	11.50	All'ett.
Gialloncino	» 15.—	—.—	»
Frumento	» 22.—	—.—	»
Granoturco	» 13.—	12.75	»
Giallone	» 14.25	—.—	»

LEGUMI

Patate » 0.09 a 0.10 al kilo

BURRO

Burro del piano L. 1.70 a 1.80 al kilo
Burro del monte » 1.80 a 1.90 »

POLLERIE

Galline a peso vivo L. 1.10 a 1.00 al kilo
Polli » » 0.75 a 1.00 »

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 febbraio 1892

Rendita	11 febb.	10 feb.
Ital 5% contanti	93.60	93.75
» fine mese	93.65	93.77
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	94.—	94.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	309.—	309.—
» 3% Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	478.—	478.—
» » » 4 ½	488.—	488.—
» 5% Banco Napoli	475.—	475.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	450.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503.—	503.—
Azioni		
Banca Nazionale	1345.—	1340.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	114.—	114.—
» Cooperativa Udinese	31.—	31 —
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
Società Parchetti	190.—	190.—
» Tramvia di Udine	90.—	90.—
» Veneta Impr. e Cost.	42.—	42.—
» Cotonificio Veneto	240.—	245.—
Cambi e Valute		
Francia chéque	103.—	103.—
Germania »	127.—	127.—
Londra »	25.90	25.90
Austria e Banconote »	2.19.½	2.19.50
Napoleoni »	20.58	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	90.65	90.8?
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	90.40	90.75
Tendenza debole.		

Le incertezze del trattato colla Svizzera che va a scadere domani tengono le Borse perplesse.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Certamente è per ognuno di massimo interesse sentire il giudizio di un medico, il quale per lo spazio di otto anni s'è occupato delle pillole svizzere del farmacista Riccardo Brandt, e scrive intorno alle medesime le seguenti parole: « Attestato medico. Dopo mia speciale osservazione della durata di otto anni e dopo centinaia di attestati di pazienti del mio istituto, i quali per ritenzione consueta degli escrementi di diversissime cagioni, adoprarono con successo le pillole svizzere del farmacista Riccardo Brandt, io giudico che queste pillole hanno un'effetto assai più sicuro di tutte l'altre pillole prescritte dai medici all'istesso scopo, e che esse dopo lungo uso irritano meno le membrane pituitarie dello stomaco e degli intestini. — Zurigo, Dr. F. Ineichen, medico direttore dell'istituto dietetico del Dr. Wiel per ammalati di stomaco e d'intestino. » — Le pillole svizzere del farmacista Riccardo Brandt sono vendibili nelle farmacie al prezzo di L. 1.25 la scattola, ma però si faccia attentamente osservazione alla croce bianca in campo rosso ed al nome Riccardo Brandt.

(1) Composizione delle pillole svizzere secondo la Ricetta deposta al Consiglio superiore di Sanità in Roma: « Estratto di Selino, di Achillea moscata, di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana. « Deposito generale per tutta l'Italia, Farmacia tedesca A. Janssen, 10 Via dei Fossi, Firenze.

Lo Sciroppo Pagliano

Rinfrescativo e Depurativo del Sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia Direzione Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente in Napoli Calata S. Marco N. 4. (Casa Propria)

Badare alle falsificazioni

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.

N. B. La Casa Ernesto Pagliano in Firenze è soppressa.

Deposito in Udine presso la Farmacia Giacomo Comessatti.

Acque di Vichy e Güsshübler

surrogate di molto

dall'Acqua di Petanz

Carbonica, litica, acidula, gazzosa

Antiepidemica

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine,** *Sub Villalta.*

Si vende nelle migliori farmacie e Drogherie.

PRESSO LA

Premiata fabbrica di carrozze

di

Luigi Ferro

in Palmanova

trovasi un ricchissimo assortimento di carrozze di tutti i generi e di tutti i gusti, come *Landaulet, Coupé, Milord, Vis-a-vis, Pfaëton, Break, Victoria, Cavagnet* a cesta, ecc. ecc.

I prezzi sono di tutta convenienza.

ACQUA DELLA CORONA

preparata dalla premiata profumeria

S. SALVATORE, 4823-23-24-25 VENEZIA

Lire 2 alla bottiglia

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

Concimazioni primaverili

(Vedi avviso in quarta pagina)

Sartoria PIETRO MARCHESI Successore BARBARO

Udine - Mercatovecchio, 2 - Vicino al Caffè Nuovo - Udine

Copioso e variato assortimento stoffe inglesi e nazionali, tutta novità, per la prossima stagione invernale.

Taglio elegante, fattura accuratissima, prezzi eccezionali che non temono concorrenza.

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stag.	da L. 15 a 50	Trejusi fodera flanella	da L. 50 a 80
Ulster mezza stagione	» » 18 » 40	Collari tutta ruota	» » 15 » 60
Calzoni tutta lana	» » 6 » 15	Makferland per uomo	» » 25 » 45
Vestiti completi	» » 16 » 45	Makferland per ragaz.	» » 9 » 14
Soprabiti fodera flanella	» » 26 » 80	Vestitini »	» » 10 » 25
Ulster con cappuccio	» » 26 » 55	Soprabiti »	» » 10 » 28
Ulster con mantellina	» » 28 » 60		

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

Prezzi fissi — Pronta cassa

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **Rizzi**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti il **vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **lire Tre**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante austuccio **Lire 3.50**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamento Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 8 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e a barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in **Udine**, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain*, *Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivello Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

Farmacia MARCO ALESSI

UDINE

Vernice economica istantanea per lucidare pavimenti, terrazzi palchetti e mobili.

Fabbrica e vendita esclusiva alla farmacia Alessi, Udine.

ORARIO FERROVIARI

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 5.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a	O. 8.40 a.	10.57 a
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6.50 p. P.G.

Concimi Chimici

Superfosfati semplici di qualunque titolo a prezzi da non temere concorrenza. — Formole complesse per qualsiasi coltura. — Chiedere listini ecc. a **L. A. Coletti - Treviso.**

ACQUISTATE LA IGIENICA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrate in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ELIXIR SALUTE

Una bottiglia costa L. **2.50**

e si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

PECCA PECCA PECCA

imperdonabilmente contro la propria salute chiunque che in questa stagione sorta di casa senza essere ben coperto di Maglierie pura lana ed arrischia di prendere una costipazione o forse l'Influenza colle sue funeste conseguenze. Accorrete ai depositi della casa HERION e provvedetevi della famosa Maglieria che porta il suo nome, l'unica che all'Esposizione di Igiene di Milano 1891 ebbe il Diploma, è incontestabilmente la migliore in commercio.

VENDITA

in UDINE: Enrico Mason, Rea Giuseppe.
in MILANO: Fratelli Bocconi, Unione Militare, Unione Cooperativa.
in NAPOLI: Fratelli Bocconi, Unione Militare.
in TORINO: Unione Militare.
in SPEZIA: » »
in ROMA: F.lli Bocconi, Unione Militare.
in VENEZIA: Stabilimento a Vapore G. C. HERION che a richiesta spedisce catalogo gratis.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2,—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In **Udine** presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

FORNO ESSICATORE TOFFOLI (BREVETTATO)

SOLIGO-TREVISO

Primo Stabilimento Italiano

PER LA ESSICAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI

Diplomi di I grado e medaglie d'oro a tutti i concorsi

Mele a dischi — Pesche — Pere — Funghi — Pomodoro — Fondi di Carciofo — Zuppa Julienne — Zucchette — Tegoline etc. etc.

Rappresentanza per il Veneto: **Ufficio Annunzi della *Gazzetta di Treviso*.**

Si cerca rappresentante: Rivolgersi al suddetto ufficio

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» Via Savorgnana, 11.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti